

**Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé**

1742-IV

NOTA STORICA

Paolo è colpito da due gravi infermità, tanto che si sparge la notizia della sua morte. Durante la sua degenza nell'ospizio di casa Grazi in Orbetello, un medico semina zizzania tra alcuni aspiranti che abbandonano l'Istituto. In compenso entra in noviziato lo svizzero servo di Dio, Fratel Giacomo Gianel (1714-1750) *"uno dei più saldi pilastri della nascente Congregazione"*. (Zoffoli, I, pag. 583) Appena riavutosi, il Santo continua la sua attività apostolica: celebri le due missioni di Vetralla e di Civitavecchia, ove il trionfo della grazia fu così evidente *"che non abbiamo potuto desiderare di più"*. (Lt. 2, 344)

5 Luglio 1742

Temo di tenere ingannato il mondo, giacché la mia vita tanto viziosa ed imperfetta mi rende inutile a tutti ed indegno di essere esaudito dall'Altissimo, delle suppliche che gli porgo a nome dei poveri prossimi che mi si raccomandano. (Lt. 2, 365)

11 Luglio 1742

Mancano soggetti, ma anche questi ho viva fede che ben presto saranno provveduti dal misericordioso Signore, ed il diavolo che ha fatto grandi fracassi, massime in tempo della mia malattia mortale, resterà confuso. (Lt. 1, 430)

12 Luglio 1742

Povero me! Quanto sono lontano da quelle perfezioni che predico agli altri. Sono ormai vecchio - 48 anni!- e non ho fatto un passo nella vera perfezione! Voglia Iddio che siano esaudite le orazioni che i servi e serve di Dio fanno per me, acciò il mio cuore sia un giorno tanto assalito e

sopraffatto dall'amore e dal dolore delle pene amarissime di Gesù –
cagionategli dai miei peccati – che mi trovino morto per puro dolore! (Lt.
2,369)

13 Luglio 1742

Sono apparecchiato a tutto: i bisogni sono estremi. (Lt. 1, 288)

29 Luglio 1742

Me la passo nel solito stato miserabile e lacrimevole. (Lt. 1, 2gg)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da *"Diario intimo di San Paolo della Croce"* di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinate (BG), 1981, pagg. 91-92.

Le lettere sono citate da **"Lettere di San Paolo della Croce"** di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.